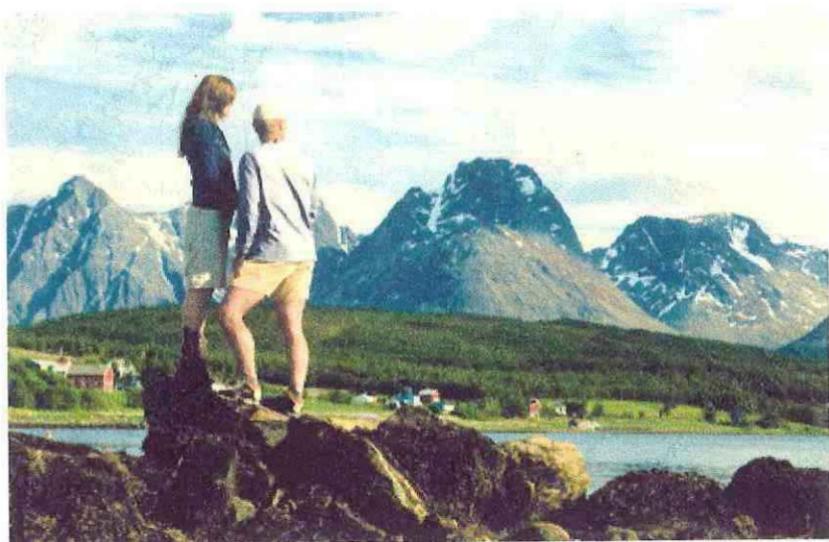


Caterina Mantia



Taliannusi 'ntunnu

Poesie dialettali siciliane



Ai miei teneri nipotini :Ruggero Larsen Maria Vittoria

*Ai miei estrosi figli,
al mio tranquillo marito,
carissime parti del mio cuore,
che hanno però sempre preferito
la lingua al vernacolo.*

*"Il dialetto
più sembra rustico e greve,
più riesce a sprigionare musiche eloquenze,
fantasie che non trovano l'uguale nella parlata cortese "
Gesualdo Bufalino "Museo d'ombre"*

Caterina Mantia., poetessa del quotidiano

Si tratta di una produzione poetica dai contenuti vari, ricavati dall'osservazione, realtà umane, di condizioni sociali, di consuetudini, di problematiche quotidiane, dalla valorizzazione di aneddoti, di fatti apparentemente marginali, che vengo trasferiti in dimensione trascendente nei limiti immediati, nel segno della verosimiglianza e della fantasia.

Si evidenzia nei componimenti un consapevole canone morale, che però non compromette la libertà d'ispirazione. Molteplicità di interessi vivacizza le liriche suggerite da stimoli concreti, da momenti d'emozione, da introspezioni profonde, da fenomeni naturali da costumanze personali o altrui.

Il verso scorre agile e armonioso conforme al pensiero e all'impulso che lo anima impreziosito da un patrimonio dialettale, autenticamente originale che facilita l'ambientazione, l'impatto con le immagini, l'acquisizione concettuale, il risalto ai valori estetici ed alle idee. Il paesaggio recita un ruolo notevole, in quanto motivo d'attrazione, fonte di vita e di lavoro, bene da custodire e da amare. Trova pertanto spiegazione, il calore affettivo e spirituale suscitato da quella Sicilia che appare oggetto privilegiato dalla Creazione, con particolare sottolineatura di risorse qualificanti e di indubbio fascino spettacolare

Il calore affettivo si fa più intenso nei fantasiosi versi che succintamente descrivono, con tratti simpatici ed originali, il paese natio. Si raggiungono livelli di dolcezza tenera e toccante nelle quartine dedicate alla madre vista come personificazione di generose premure, di dedizione totale, di sacrificio illimitato.

Pregi e difetti della persona singola e del contesto sociale vengono rilevati con tratti di pessimismo che trova però, contemporaneamente, intrinseca una visione umoristica dell'esistenza e delle imperfezioni umane. Ricorrenze, manifestazioni, attitudini, fenomeni naturali, sono rivisti come esperienza vissuta, nel novero dei rapporti col mondo estetico nella gamma delle sue espressioni e delle sue forme.

Nel complesso la poesia di Caterina Mantia, in questa raccolta stupenda e significativa, risulta come una miniera di riferimenti e di messaggi che colgono la comune sensibilità e ci coinvolgono sul piano sentimentale e intellettuale.

L'autrice si muove con una certa sicurezza, ormai sperimentata e arricchita da un probante tirocinio poetico e giornalistico in lingua e in vernacolo e dal grado culturale che la contraddistingue.



Presentazione

Quaranta poesie costituiscono un pregevole florilegio, che merita di essere succintamente notato

- 1) **Taliannusi 'ntunnu** - Carme introduttivo preannunciante un'espansione della mente e del cuore.
- 2) **'U surci e 'u latru** - Riflessioni del ladro ormai incapace, dialogante col sorcio in convergenza di caratteri e di abitudini.
- 3) **Gnocculi** - Tradizione culinaria, prelibatezza ammannita familiarmente e gustata nel suo sapore gradevole e appetitoso... balsamo della mente.
- 4) **Casuzza** - Realizzata con abnegazione, la casetta presenta conforti indispensabili e comodità essenziali, prodotta con parsimonia e ironicamente commiserata dalla candida lumachina.
- 5) **Ma lu matrimoniu socch'è** - Esaltazione del matrimonio con una nota di pessimismo finale.
- 6) **'A littra** - La corrispondenza epistolare, sempre meno usata ormai, soppiantata da moderni strumenti di comunicazione, conserva comunque il suo valore di messaggio permanente.
- 7) **Ah accussì...ognunu pi' l'affari soi!** - La realtà della convivenza familiare sul piano del distacco e dell'isolamento reciproco a confronto dell'armonia e della solidarietà di altre condizioni e modi di vivere.
- 8) **Cosi d'ogni jornu** - La monotonia dell'andamento quotidiano trova riscontro nella regolarità degli eventi naturali; un gesto d'amore può illuminare il ritmo esistenziale.
- 9) **Saggizza** - Nella fase terminale della sua vita, il cocchiere conserva un rapporto affettuoso col suo cavallo, accomunati entrambi da ricordi e nostalgie. Il colloquio si estende anche con la natura circostante, in termini di comprensione e di solidarietà.

10) **Si ascutu 'u mari** - Il mare monologa considerando la propria funzione insostituibile nei confronti dell'uomo, prezioso nella sua feconda immensità, fonte di vita e sorgente d'ispirazione.

11) **Lu tramontu di la vita** - L'ocaso del sole rappresenta un segnale emblematico del decorso di un essere allo stadio finale.

12) **Stidda lucente** - Una stella risplende nel cielo carezzata dalla cima di un cipresso; sembra trasmettere una voce di sollievo e procura un senso di luce.

13) **'A facci da luna** - Descrizione anatomica della luna, cui si attribuisce capacità di esplorazione e di linguaggio tali da determinate percezioni di speranza e di consolazione.

14) **'A luci da luna** - Dialogo vivace tra due sposi, affascinati dalla luminosità lunare che sembra soverchiare ogni altra scaturigine di luce.

15) **'A pennichella** - La mosca impertinente che si posa in bocca e sul naso dell'uomo addormentato richiama i rumori del mondo nell'odierna società, che turbano la pace e la serenità dei cittadini.

16) **Ventu nostru di scirocco** - Il disordine e lo scompiglio provocati dal fastidioso vento di scirocco ce lo rende, comunque familiare e consueto, sino quasi a farcelo desiderare, in quanto inserito nella normalità del nostro menage giornaliero; sembra peraltro entrare nella nostra coscienza per spazzarne le impurità.

17) **8 marzu** - Il problema della parità dei due sessi è sottolineato in chiave di conquista da parte della donna, dovendosi però, ponderare che uomo e donna sono creature Dio, che devono amarsi in convergenza di affetti e di interessi.

18) **Tempu persu** - Lo scenario di corruzione e di sconcerto nei vari settori del società, genera un senso di scoramento e di frustrazione.

19) **Vicchiaia** - Un quadro efficace del processo d'invecchiamento, anche se nel cuore resta lo slancio giovanile. La senilità esige di essere accettata per vivere in serenità. Efficaci e pittoreschi certi aggettivi.

- 20) **L'impurtanza di lu sport** - L'esercizio fisico a tutte le età assicura vivacità ed influente nella prontezza della mente e dello spirito.
- 21) **'U cellulari** - L'uso del cellulare presenta inconvenienti e vantaggi ed è esercitato da tante persone di ogni età e condizione, certamente agevola l'immediatezza della comunicazione e facilita le relazioni.
- 22) **'A parulazza** - L'abitudine del parlare sboccato dilaga in ogni strato sociale, diventa un fenomeno incivile e sconcio; si può tuttavia, consentirne l'uso, in circostanze aberranti di amarezza e d'indignazione.
- 23) **Amicizia** - Il valore dell'amicizia sincera, costituisce elemento di amalgama e di unione tra quanti l'applicano reciprocamente, pur dovendo riconoscere che talora l'ipocrisia e la falsità prendono il sopravvento; ma l'amicizia resta sempre un bene prezioso da affermare e custodire.
- 24) **E accussì si campa contenti** - Serenità di vita, equilibrio di comportamento, disponibilità al bene e alla generosità verso il prossimo: efficace sintesi di atteggiamenti e di valori che riassumono la condizione terrena accettabile e lieta.
- 25) **Un panorama di sale** - Lo spettacolo delle saline molto suggestivo e fascinoso e suggerisce sensazioni estetiche e riflessioni di ordine economico, di fronte ad un paesaggio stupendo.
- 26) **Picchi?** - Un quadro pessimistico di immagini e di situazioni nella realtà e nella società contemporanea. Lo sconforto invade il cuore dinanzi all'inesistenza di sbocco, di una soluzione per riscattare contenuti validi.
- 27) **Terra mia** - L'amore per la Sicilia trae origine e spiegazione nel particolare momento della creazione, determinato da un patrimonio di attrattive e di prodotti; si sente l'orgoglio della sicilianità e della dignità civile.
- 28) **Addini o machineddi pì' fari ova?** - I metodi di allevamento e di produzione avicola in serie suscitano perplessità in quanto segno di violenza e di deformazione naturale a tutto vantaggio della quantità e del guadagno.

29) **Lu governu** - L'andazzo dei governi nella loro flessibilità e attitudine al compromesso è evidenziato realisticamente per aprire infine uno spiraglio di miglioramento.

30) **Matri** - È una presentazione palpitante di affetti nobili e magnanimi della mamma nel segno della bontà e del sacrificio.

31) **L'umanità** - Esperienze negative nell'ambito della realtà odierna, che tendono a compromettere il significato della parola umanità.

32) **Cosi chi capitanu, forsi è megghiu nun sapiri nenti?** - La cronaca quotidiana nel mondo contrassegnata da fatti delinquenti e da ingiustizie per cui non si vede un rimedio e si è sospinti alla chiusura e all'isolamento nella ricerca di una possibile modifica accettabile.

33) **'A minzogna** - La pesantezza della menzogna nei rapporti interpersonali si dimostra in una varietà di circostanze, anche se talora può risultare opportuno nascondere la verità, che però resta sempre auspicabile nella sua entità assoluta.

34) **Mancu lu puci** - Il verso, a differenza delle altre rime, qui è più breve ed incalzante proprio a marcare la frequenza di certi episodi tristemente diffusi, espressi in chiave comica, ma dal sapore, ahimè, assai amaro e sconsolante.

35) **E passa 'u tempu e passanu li festi** - L'intimità struggente procurata dalla ricorrenza natalizia, in svaghi, incontri, conviviali e mondani, in recupero di spiritualità, suggerisce sentimenti buoni e fraterni, pur se resta ognora l'incertezza del domani, che si spera possa essere migliore.

36) **Euro** - Il cambio monetario della lira all'euro genera incertezza e perplessità, specialmente negli anziani, troppo legati agli usi consolidati e tradizionali, dovendosi, tuttavia, adeguare e prendere atto delle novità.

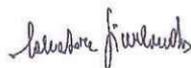
37) **Farsa** - Stranezza ed incongruenze caratterizzano tanti risvolti e tante vicende del mondo attuale, confermati da una serie di evenienze e di contegni sino all'inverosimile ed all'assurdo.

38) **Santu Valentinu** - La protezione del santo non sufficiente a stimolare il vero amore tra le persone nel fidanzamento e nel matrimonio; permane tuttavia, la speranza che la sincerità prevalga tra gli innamorati.

39) **Ritruvari i culura** - Colori sbiaditi ed appannati rendono meno attraenti le cose nella natura e attorno a noi; nella poesia si riscopre lo slancio e la bellezza genuina della vita.

40) **Un paisi tra...li nuvoli** - Il paese natio è sempre bello agli occhi di chi ci ha vissuto la propria infanzia e giovinezza, anche se, nel caso in particolare, si tratta di Erice, turisticamente apprezzata in tutto il mondo, paragonata dall'autrice all'Olimpo.

Preside Prof. Salvatore Giurlanda



Il tempo nel suo trascorrere, porta con sé dei cambiamenti inevitabili, sia belli che brutti.

In questa nuova edizione delle mie poesie in dialetto è cambiata qualcosa: è venuta a mancare la prestigiosa, cara, penna del mio stimato compaesano preside Giurlanda, scomparso tre anni fa.

Ma io ho continuato a scrivere e poiché ritengo che le mie poesie continuano ad essere "lette" da lassù, esse costituiscono un'appendice della produzione iniziale, fermatasi con i versi dedicati al mio paesello natio.

Caterina Mantia

Gli scritti di Caterina Mantia: articoli, racconti, poesie in lingua e in dialetto, hanno suscitato interesse ed ammirazione.

Per quanto riguarda la produzione in dialetto la sua antologia può, a buon diritto, inserirsi nella scia mai interrotta della poesia popolare, spesso nobilmente contadina ed artigiana e aggiunge alla tradizionale efficacia della comunicazione consolidata, una sua più colta e raffinata sensibilità derivata anche da un' esperienza professionale maturata con vivo desiderio di dare il meglio di sé ad allievi e colleghi.

Lessicalmente corretta nel seno di un rispetto costante delle forme e degli stili, manifesta stati d'animo e sensazioni a contatto con una realtà che sa interpretare e sottolineare, con notazioni attuali ed intimamente rivissute e proposte.

Salvatore Giurlanda, concittadino ericino, scrive dell'autrice con la sua sensibilità e la sua misurata foga interpretativa.

Io mi limito a dire che, il percorso intrapreso, e non da poco, da Caterina Mantia merita di procedere per le vie note e per altre, eventualmente, che dovessero incrementare le già significative capacità di lettura del mondo, dei suoi valori e dei suoi sentimenti troppo spesso inespressi.

Prof. G. Aldo Ruggeri